



Comune di Trevenzuolo Provincia di Verona

P.A.T.

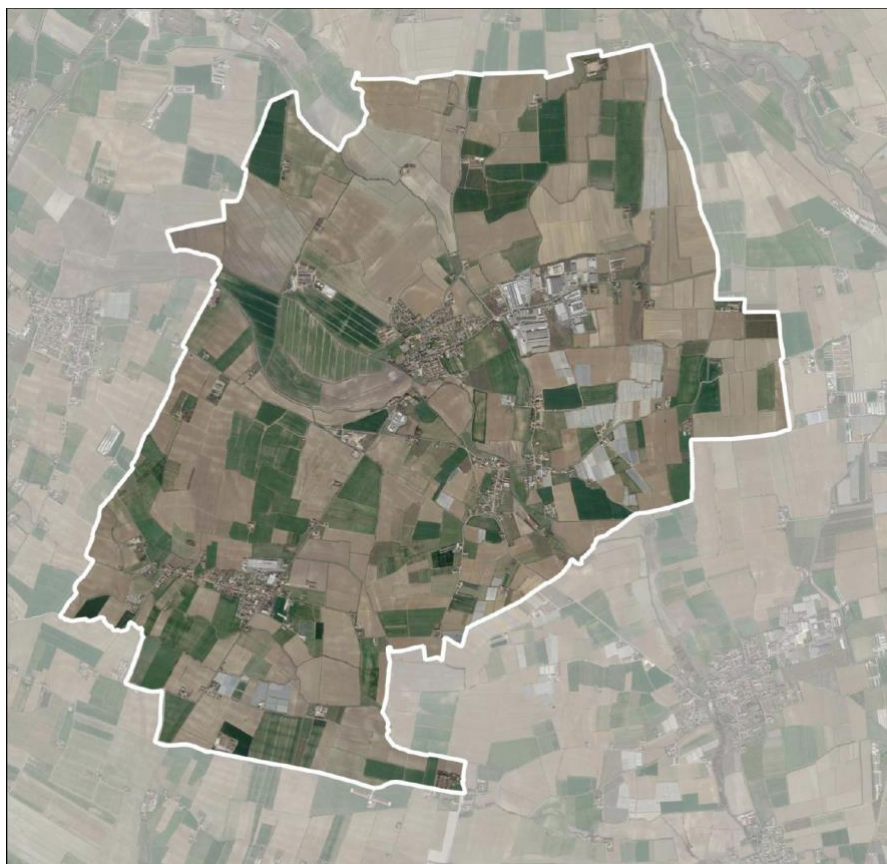
Piano di Assetto del Territorio

Variante n°1

(ai sensi del comma 10 dell'Art. 13 "Disposizioni transitorie" della L.R. 14/2017)
Recepimento della disciplina regionale per il contenimento del consumo di suolo (L.R. 14/2017)

Elaborato

6. Relazione di non necessità di V.Inc.A.



Sindaco

Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Progettista



Adottato in data.

Approvato in data.

INDICE

1.	Descrizione del progetto di Variante al Piano di Assetto del Territorio.....	3
1.1	Il quadro della pianificazione comunale	3
1.2	Titolo della Variante al Piano di Assetto del Territorio.....	3
2.	Area interessata dalle previsioni della Variante al PAT	4
2.1	Inquadramento territoriale. Il territorio di Trevenzuolo.....	4
2.2	Aree interessate e caratteristiche del Progetto di Variante al PAT	5
2.3	Relazioni tra la Rete Natura 2000 e il Comune di Trevenzuolo.....	7
3.	Presenza di elementi naturali.....	8
3.1	Aree nucleo (e corridoi ecologici) del P.T.R.C. della Regione Veneto	8
3.2	I corridoi ecologici del PTCP della Provincia di Verona la rete ecologica comunale	10
4.	Interferenze tra azioni della Variante al PAT con risorse ambientali e rapporto con le matrici ambientali.....	13
4.1	Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	13
4.2	Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore	13
4.3	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie	13
4.4	Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	13
4.5	Conclusioni	13

1. Descrizione del progetto di Variante al Piano di Assetto del Territorio

1.1 Il quadro della pianificazione comunale

Il Comune di Trevenzuolo è dotato di Piano di Assetto del Territorio, che il Consiglio Comunale del Comune di Trevenzuolo ha adottato con deliberazione n. n. 46 del 26 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11 del 23 aprile 2004, Il PAT è stato successivamente adeguato agli esiti della Valutazione Tecnica Provinciale in data 23 marzo 2017 e della Conferenza di servizi decisoria indetta dal Comune in data 3 aprile 2017. L'approvazione del PAT è stata ratificata con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 85 del 6 settembre 2017. La deliberazione di ratifica è stata pubblicata sul BUR n. 91 del 22 settembre 2017

Con l'approvazione del PAT, i sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della LR 11/2004 il vigente PRG, per le parti conformi al PAT, ha acquistato valore ed efficacia di Piano degli Interventi.

Il Comune ha successivamente elaborato il Primo Piano degli Interventi, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°41 del 16/12/2019, che recepisce nel Piano alcune manifestazioni di interesse.

1.2. Titolo della Variante al Piano di Assetto del Territorio

La Variante al Piano di Assetto del Territorio ha per oggetto e per titolo "Adeguamento alla normativa regionale sul contenimento del Consumo di suolo (L.R.14/2017 e DGR 668/2018)"

Obiettivo della Variante al PAT è il recepimento della nuova disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo all'interno dello strumento urbanistico vigente attraverso:

- la verifica dei dati della "scheda informativa" trasmessa alla Regione;
- la verifica e rettifica degli "ambiti di urbanizzazione consolidata" trasmessi alla Regione;
- la verifica di compatibilità del quantitativo di suolo consumabile assegnato dalla DGR 668/2018 con la SAU trasformabile ammessa dal PAT;
- modifiche puntuali alla Norme Tecniche del PAT e il recepimento dell'elaborato "Ambiti di urbanizzazione consolidata" tra gli elaborati costitutivi del PAT.

2. Area interessata dalle previsioni della Variante al PAT

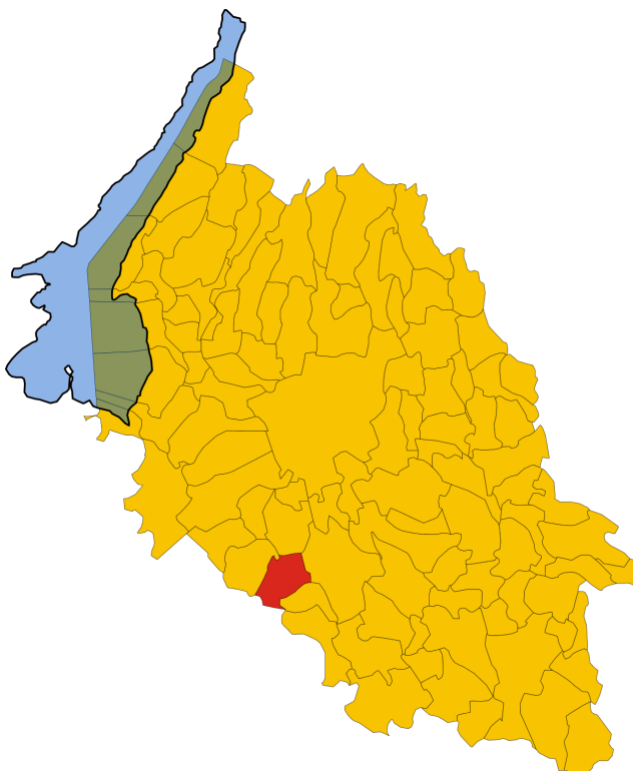
2.1. Inquadramento territoriale. Il territorio di Trevenzuolo

L'area interessata dal P.A.T. del comune di Trevenzuolo coincide con l'intera superficie comunale.

Il comune di Trevenzuolo, in Provincia di Verona, è situato a circa 20 chilometri a sud del capoluogo di provincia e occupa una superficie di 26,97 Km². Si tratta di un territorio prettamente pianeggiante, con quote che variano al massimo tra 27 e 33 m s.l.m.

Il Comune confina, a est con Erbé e Isola della Scala a nord con Vigasio, a ovest con Nogarole Rocca e a sud ovest con i comuni mantovani di Castelforte e Roverbella.

La popolazione presente, da dati aggiornati al 31/12/2022, risulta di 2.778 residenti.



La struttura insediativa è caratterizzata dalla presenza di tre nuclei principali - il capoluogo le due frazioni di Roncole e di Fagnano - oltre a numerose corti rurali isolate.

Il territorio comunale è attraversato da nord a sud dalla Strada Provinciale n°25, che origina da Vigasio e continua nella Regione Lombardia, nel mantovano.

All'altezza del capoluogo la Strada Provinciale n°25 incrocia, la Strada Provinciale n°3 "Mediana" il cui tracciato si diparte da Nogarole Rocca, attraversa l'abitato di Bagnolo e il territorio di Trevenzuolo per proseguire verso est fino ad Isola della Scala.

Nel comune si praticano le tradizionali colture cerealicole, oltre a quelle del radicchio, della fragola e del melone, praticate da aziende agricole a struttura familiare. Fa inoltre parte dell'area di produzione del Riso Vialone Nano Veronese che viene coltivato su terreni della pianura veronese irrigati con acqua di risorgiva.

Le attività produttive hanno avuto un significativo sviluppo a seguito dell'apertura del casello autostradale di Nogarole Rocca, assecondate dalle previsioni del PRG elaborato negli anni '90.

Allo sviluppo delle attività produttive ha contribuito in modo sostanziale la definizione del P.A.Q.E., nel quale parallelamente alla riconversione della ZAI storica della città il territorio a sud di Verona è stato tematizzato come esteso ambito entro il quale riorganizzare la geografia dei luoghi della produzione, non più riferibili al solo capoluogo provinciale.

Tra le iniziative di rilievo sovracomunale individuate nel P.A.Q.E., condivise entro il “Piano dei 5 Comuni” del comprensorio e fatte proprie dalla pianificazione comunale e approvate con Decreto Regionale vanno ricordate:

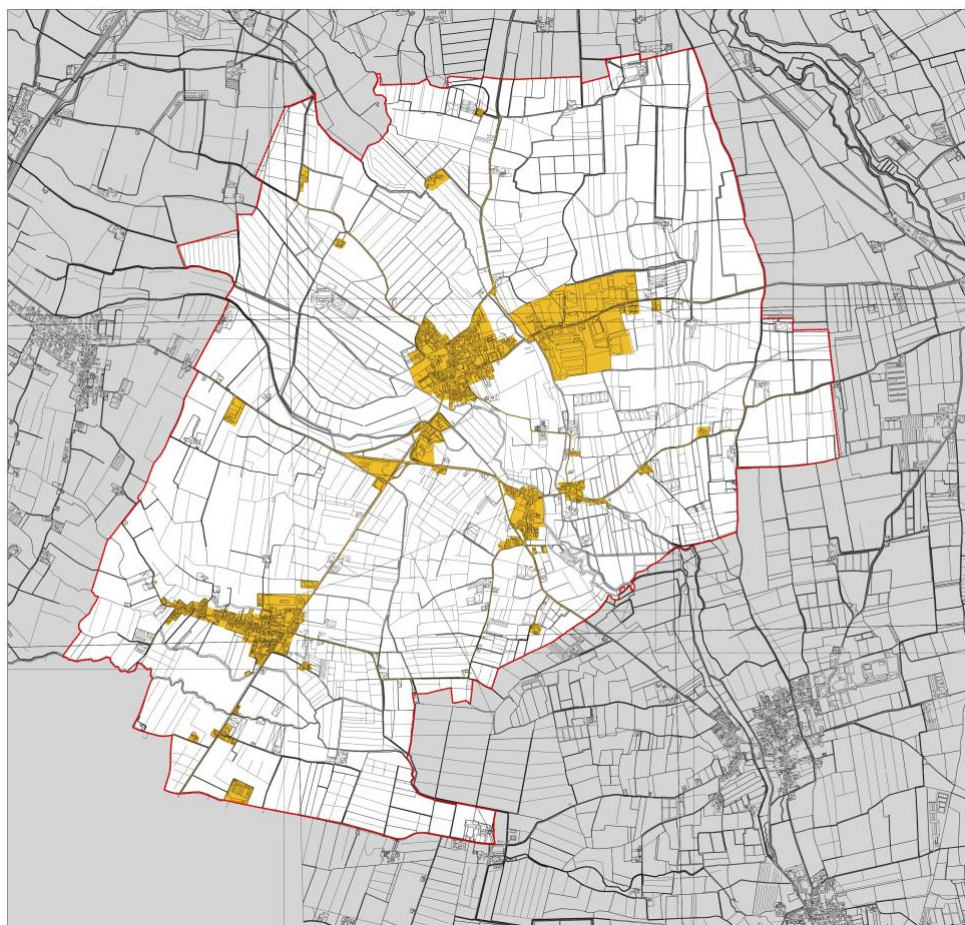
- L’Autodromo del Veneto;
- Il Centro Agroalimentare e Produttivo di Trevenzuolo.

2.2. Aree interessate e caratteristiche del Progetto di Variante al PAT

La variante non interessa aree specifiche, ma incide sui possibili sviluppi insediativi introducendo limiti al quantitativo di suolo “consumabile” con interventi di artificializzazione e impermeabilizzazione.

Parte integrante della Variante, che ha un contenuto essenzialmente normativo, è la delimitazione degli “Ambiti di urbanizzazione consolidata”, come definiti dalla L.R.14/2017, vale a dire:

“l’insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola¹,”



A destra: rappresentazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata

¹ Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

2.3. Relazioni tra la Rete Natura 2000 e il Comune di Trevenzuolo

Nel territorio comunale non è presente alcun sito Natura 2000.

La seguente immagine rappresenta il confine del territorio comunale e i siti SIC/ZPS ad esso più prossimi presenti nel territorio veneto.



Tipologia	Codice	Nome	Distanza
SIC/ZPS	IT3210008	Fontanili di Povegliano	5,13 km
SIC/ZPS	IT3210015	Palude di Pellegrina	3,38 km

A più di 10 km di distanza, a nord est sono localizzati il SIC/ZPS IT3210014 “Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese” e il SIC/ZPS IT3210019 “Sguazzo di Rivalunga”.

A sud ovest, in territorio lombardo, è localizzata la ZPS IT20B0009 “Valli del Mincio”, anch’essa a oltre 10 km. di distanza del territorio comunale di Trevenzuolo.

3. Presenza di elementi naturali

I principali elementi naturali presenti nel territorio comunale sono stati individuati entro gli strumenti di pianificazione territoriale vigente e classificati, con diversi ruoli e gerarchia, all'interno della rete ecologica principale (regionale e provinciale).

3.1. Aree nucleo (e corridoi ecologici) del P.T.R.C. della Regione Veneto

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009, è stato depositato presso la Segreteria della Giunta Regionale e presso le Province.

La rete ecologica definita dal PTRC è costituita da

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

Si richiamano di seguito gli articoli delle NT relative alla rete ecologica regionale e ai "corridoi ecologici", ritenuti significativi per il territorio comunale

ARTICOLO 24 – Rete ecologica regionale

1. Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità il PTRC individua la Rete ecologica quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione Veneto.

2. La Rete ecologica regionale è costituita da:

- a) aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91;*
- b) corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;*
- c) cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.*

3. La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole e di gestione rurale.

4. Le Province e i Comuni, in sede di adeguamento al PTRC, provvedono a recepire la Rete ecologica.

5. La Regione istituisce e aggiorna periodicamente, di concerto con le Province e i Comuni, una banca dati territoriale della Rete ecologica.

ARTICOLO 25 - Corridoi ecologici

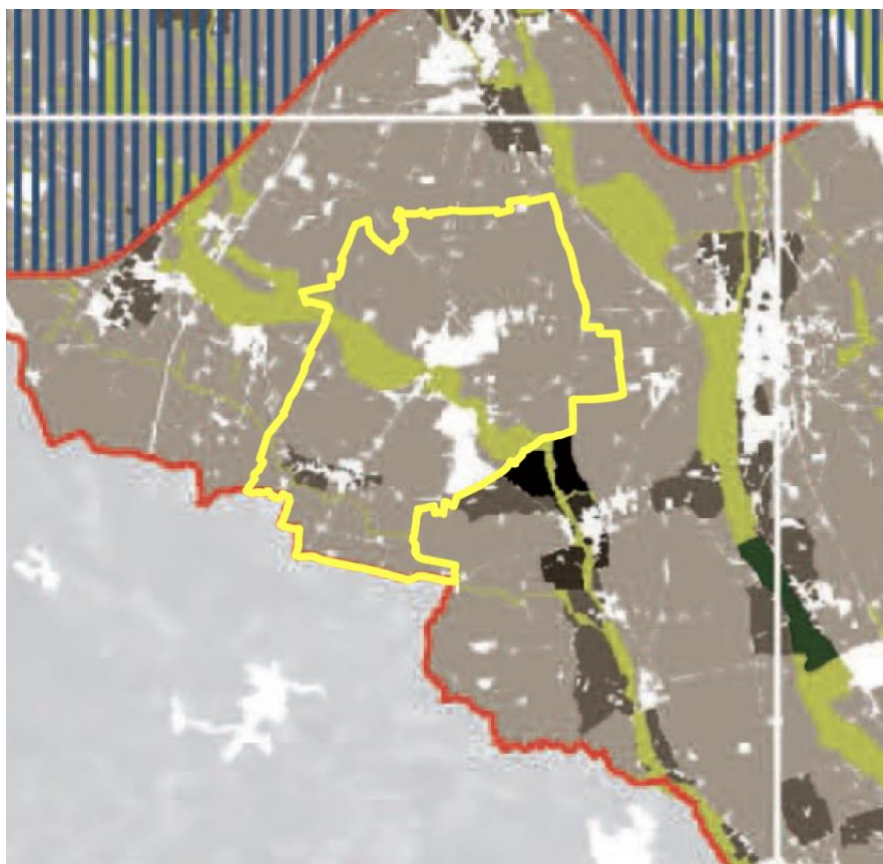
1. Le Province definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici, individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base dei perimetri indicati,

ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità ambientale e lo sviluppo economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.

2. La Giunta Regionale, in sede di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, provvede ad aggiornare la banca dati territoriale relativa alla Rete ecologica.

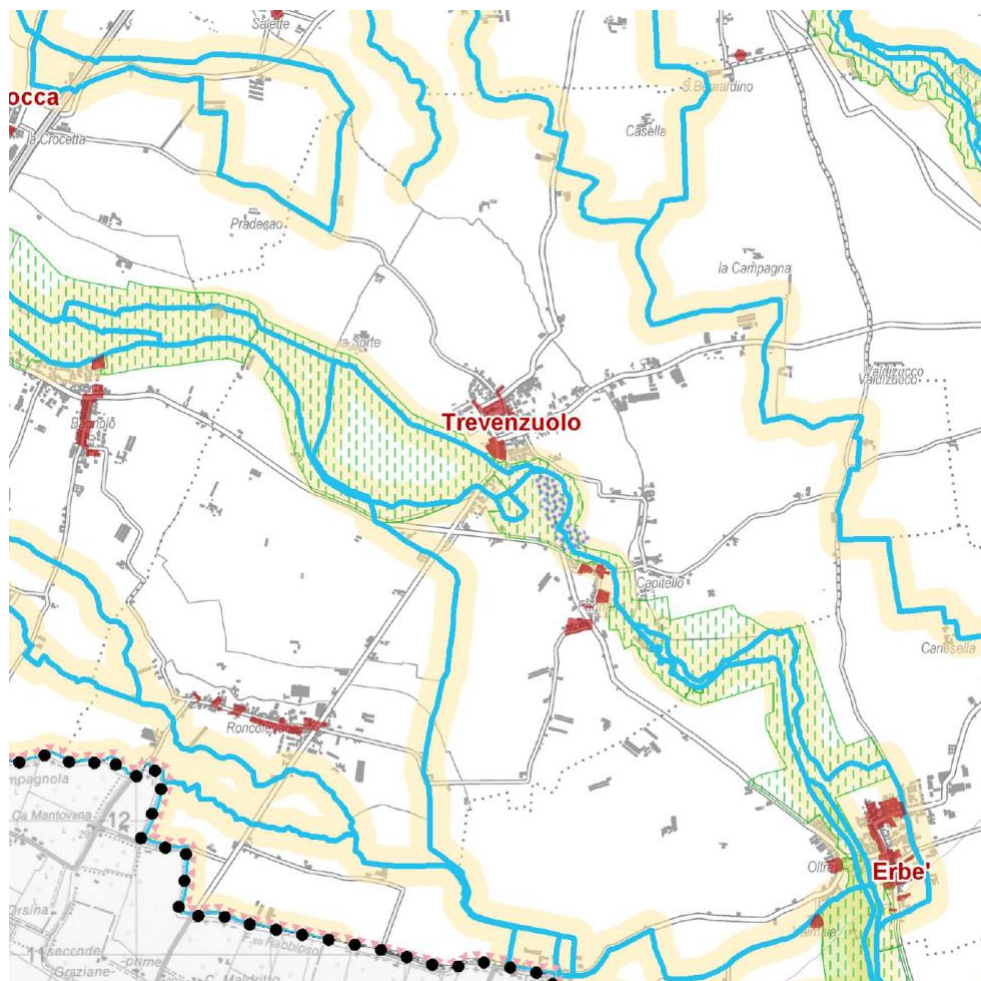
3. I Comuni individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della Rete ecologica.

4. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.



3.2. I corridoi ecologici del PTCP della Provincia di Verona la rete ecologica comunale

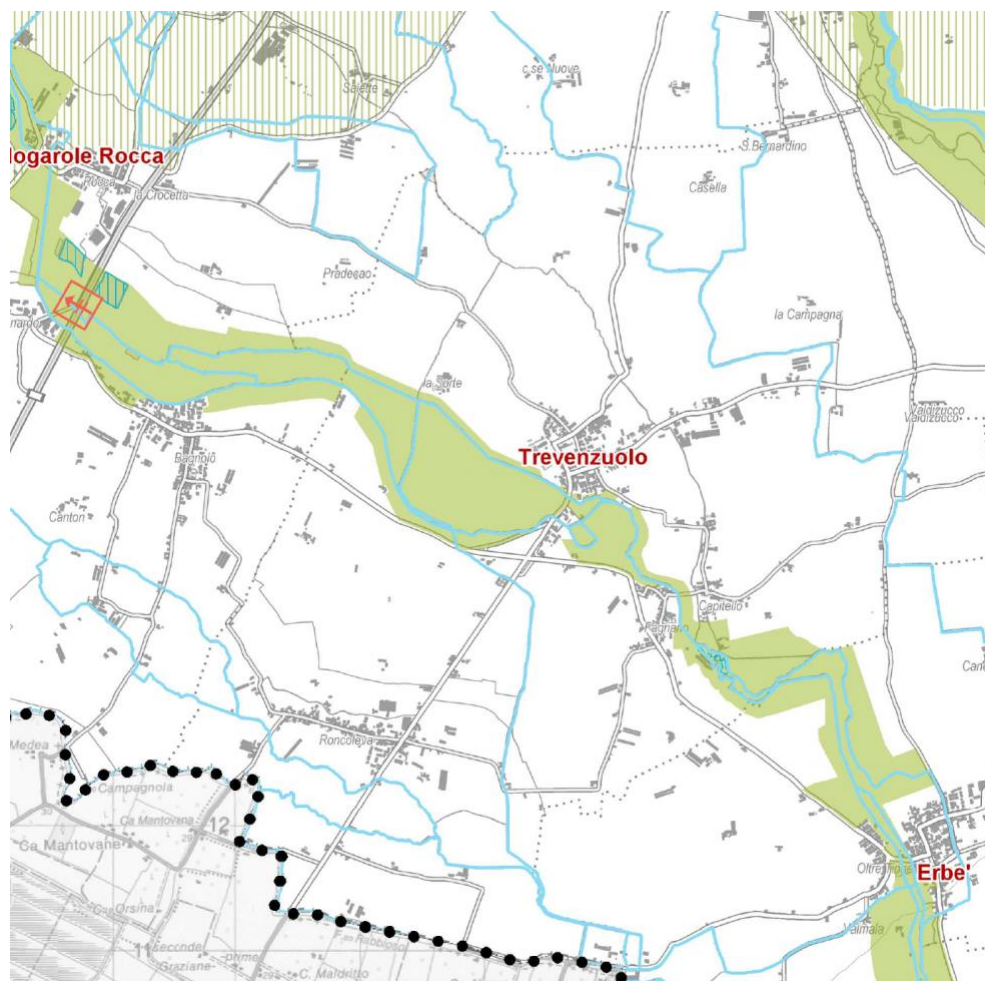
Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PTCP della Provincia di Verona



LEGENDA

AREE SOGGETTE A TUTELA		RETE NATURA 2000	
	Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Aree tutelate per Legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):		Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio contenente ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Tracciati storico-testimoniali:	
	Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):		Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Medio-alta		Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Bassa		Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Irrelevante		Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

Estratto della Carta del
Sistema Ambientale del PTCP
della Provincia di Verona



LEGENDA

Sistema ecorelazionale:		●	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	●	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	—	Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	●	Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
			Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

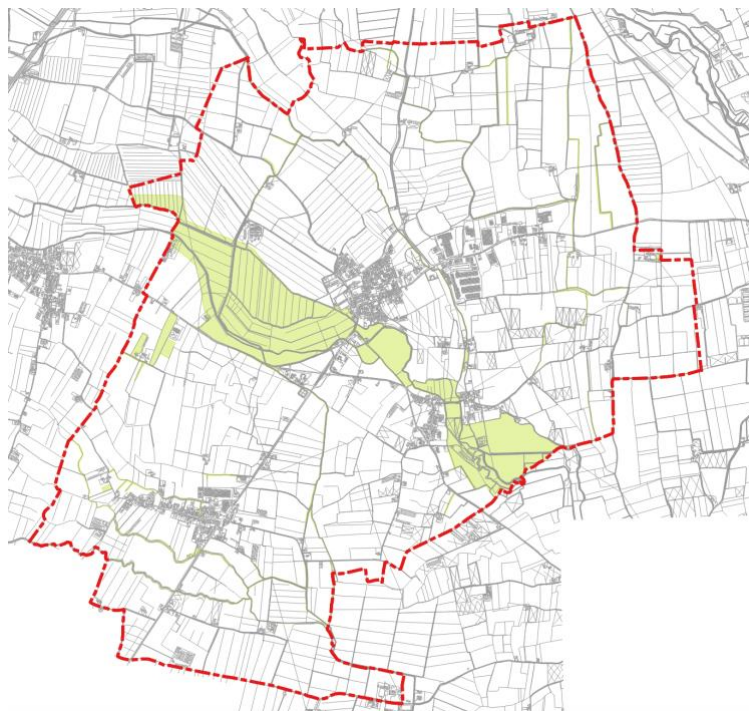
Il PTCP è lo strumento di pianificazione di area vasta, a livello provinciale, quindi intermedio tra i piani regionali e quelli comunali.

La legge regionale di governo del territorio e del paesaggio (L.R. 11/2004) definisce puntualmente il PTCP come lo strumento di pianificazione che “delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale in

coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche paesaggistiche ed ambientali.”

Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015; a partire dal 4 marzo 2015 le competenze in materia urbanistica sono state quindi trasferite dalla Regione alla Provincia.

La deliberazione regionale è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 26 del 17 marzo 2015 e il PTCP è quindi divenuto efficace in data 1 aprile 2015.



Schema degli elementi della rete ecologica locale individuati dal PAT nel territorio di Trevenzuolo

In attuazione dell'Art.47 del nome del PTCP il PAT recepisce i “corridoi ecologici del Piano Provinciale e le aree di rinaturalizzazione, individuando i gli ambiti preferenziali per l’attuazione di interventi di incremento della vegetazione arborea.

La rete ecologica si articola poi a livello locale, con l’individuazione di corridoi ecologici comunali, sostanzialmente coincidenti con i corsi d’acqua e le fasce ripariali limitrofe.

Aree boscate e di interesse naturalistico

Va sottolineato come il territorio di Trevenzuolo sia caratterizzato dalla pressoché totale assenza di superfici boscate.

Si tratta comunque di una situazione comune nel territorio della medio-bassa pianura veronese, per la presenza di aree vaste agricole.

Sono tuttavia presenti formazioni vegetali lineari lungo alcune strade e alcuni corsi d’acqua.

4. Interferenze tra azioni della Variante al PAT con risorse ambientali e rapporto con le matrici ambientali

4.1. Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto

Di seguito si individuano le alterazioni che la realizzazione di tale progetto può provocare sulle matrici aria, acqua e suolo.

<i>Aria</i>	La variante in oggetto non determina alterazioni verso la matrice aria.
<i>Acqua</i>	La variante in oggetto non determina alterazioni verso corsi d'acqua superficiali e falde sotterranee.
<i>Suolo</i>	La variante recepisce norme finalizzate al contenimento del consumo di suolo.

4.2. Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore

Di seguito si analizzano i possibili impatti generati dal progetto.

<i>Emissioni in atmosfera</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non produrrà emissioni in atmosfera.
<i>Produzione rifiuti</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non genererà produzione di rifiuti.
<i>Scarichi idrici</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non determinerà scarichi idrici.
<i>Alterazione paesaggistica</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile determinerà una riduzione dell'alterazione paesaggistica altrimenti connessa alla completa realizzazione dello strumento urbanistico previgente.
<i>Traffico</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non determinerà un incremento di traffico nelle aree interessate, determinando quindi un impatto positivo sulla matrice.
<i>Rumore</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile determina un impatto positivo sulla matrice, stante il minor rumore prodotto.

La variante prevede il contenimento del consumo di suolo, pertanto risulta migliorativa, poiché determina una riduzione degli impatti sia sulle matrici ambientali che antropiche rispetto a quanto previsto nello strumento urbanistico vigente.

4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie

Non sono identificabili effetti della variante al PAT su habitat e habitat di specie.

4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono identificabili effetti sinergici o cumulativi derivanti dalla variante al PAT, che recepisce una disciplina regionale. Non sono stati individuati altri piani, progetti o interventi che possano agire congiuntamente alle azioni di Piano.

4.5. Conclusioni

Alla luce di quanto è stato fin qui illustrato sulla base di analisi della Variante e dello studio delle caratteristiche naturali degli ecosistemi presenti si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti Natura 2000.

Tale conclusione è supportata dalle seguenti argomentazioni:

- l'area di valutazione considerata e l'intero territorio comunale sono esterni ai Siti Natura 2000 e la valutazione dei possibili effetti negativi, determinati dalle azioni di piano sulle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di analisi, ha dato esito di non significatività;
- la variante è finalizzata a limitare il consumo di suolo e le possibili alterazioni ambientali sulle componenti acqua-suolo-aria che ne deriverebbero.

Nel complesso, date:

- le caratteristiche del territorio;
- le caratteristiche della variante al PAT;

si può affermare che i possibili effetti sulla fauna determinati dalla realizzazione dell'intervento proposto si possano considerare "non significativi".

In conclusione, l'attuazione delle azioni di piano proposte dal Comune di Trevenzuolo **non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000** e non determina un'azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti degli habitat e delle specie.

Trevenzuolo

febbraio 2023

arch. Roberto Raimondi

